



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo Sviluppo Rurale in BOLIVIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011886EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	BOLIVIA	TARIJA	139932	2
		SACABA	223329	1

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM - Via Dalmazia 2 - 22063 Cantù (CO)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

Il presente progetto si realizza in BOLIVIA nei territori di Sacaba e Tarija.

SACABA (223329)

Sacaba è il terzo municipio più popoloso del Dipartimento di Cochabamba, dopo i municipi di Cochabamba e Quillacollo; si stima che la popolazione sia di 250.000 abitanti e si considera un tasso di crescita del 3,65% fino al 2026 (GAMS Sacaba, 2020).

Il municipio di Sacaba è composto da 11 bacini idrografici che forniscono acqua tanto alle comunità rurali come ai distretti urbani. Il tema dell'acqua è fortemente prioritario nelle agende statali e locali, dato che il cambiamento climatico in queste aree sta riducendo il periodo della stagione delle piogge: fino a qualche anno fa, aveva una durata di circa quattro mesi (novembre – febbraio), mentre ora le piogge sono molto più scarse e concentrate in pochi eventi, talvolta disastrosi. Nel municipio di Sacaba nel 2023 è stata dichiarata 'allerta arancione' a causa della mancanza di precipitazioni durante la stagione delle piogge e della scarsa accumulazione di acqua nei laghi e nelle dighe, oltre alla siccità dei pozzi. Ciò mette a rischio l'approvvigionamento regolare di acqua potabile per consumo umano e per l'irrigazione. Questa situazione si sta traducendo in forti siccità che stanno distruggendo principalmente i raccolti di patate e ortaggi. Secondo dati del Ministero dello Sviluppo Rurale e della Terra (2023), nel febbraio del 2023, più di 2800 comunità hanno perso oltre 10.000 ettari coltivati, 1035 famiglie hanno perso la propria produzione a causa delle siccità e 643 a causa degli incendi boschivi. Di fronte a questo scenario, diventa

urgente la necessità di lavorare su una soluzione integrata.

L'ambito di intervento è nettamente rurale, dove prevalgono le attività di produzione agricola, che si basano principalmente sulla produzione di patate. Le comunità rurali producono patate, e in minor misura ortaggi e frutta, per la vendita e per il consumo degli eccedenti. Le principali comunità con le quali l'intervento si interfaccia sono le 9 comunità che conformano la Sub-Central di **Tutimayu**, situata a 11km Ovest rispetto a Sacaba, nel distretto rurale di Ucuchi. Ogni comunità è composta da circa 100 famiglie, a loro volta costituite in sindacati, entità di coordinamento e direzione locale. Tutimayu occupa un settore completo di uno dei bacini idrografici del municipio, includendo quindi territori vallivi alti e territori più vicini alla città. Nel territorio si producono principalmente patate, mais, tumbo (frutto locale utilizzato per la preparazione di succhi e marmellate, ma anche per il consumo diretto) e ortaggi. Sei delle nove comunità della Sub-Central si approvvigionano di acqua per l'irrigazione dalle dighe di Ch'allamayu, Limón Mayu e Pilancho. Durante il 2023, si prevedeva di avere oltre il 50% della capacità delle dighe ma, secondo i dirigenti, le dighe sono arrivate solo al 30% della loro capacità. Il territorio di Tutimayu si trova a ridosso del tropico di Cochabamba, (Chapare), dove la produzione di frutta e ortaggi è facilitata da un clima più umido e un territorio più pianeggiante. Un altro problema pervasivo in Bolivia è rappresentato dalla diffusa mentalità maschilista, presente in tutti i contesti. Le donne sono marginalizzate nella presa delle decisioni e sono vittime di varie forme di violenza, trovandosi in posizioni subordinate agli uomini. Spesso vengono escluse dalla consultazione nelle decisioni della comunità e all'interno delle dinamiche familiari. Nonostante ciò, nell'area di Tutimayu si è costituito un gruppo di più di 90 donne, la Sub-Central Bartolina Sisa Tutimayu, valorizza le attività delle donne, e promuove la tutela dei loro diritti.

TARIJA (139932)

Tarija è una città del sud della Bolivia, capitale dell'omonimo distretto. Le condizioni di esclusione sociale, economica e politica di segmenti vulnerabili della popolazione locale causano differenti problemi legati all'accesso limitato ai servizi di salute, educazione, acqua potabile, igiene e produzione agro-zootecnica. L'insicurezza alimentare, la denutrizione, l'anemia nutrizionale e l'insufficiente assunzione giornaliera di micronutrienti adeguati colpiscono le fasce più vulnerabili della popolazione e in particolare lo sviluppo psicofisico dei bambini minori di 5 anni. A Tarija, l'80% della mortalità materna dipende da una malnutrizione della madre oltre che dal limitato accesso a cure ostetriche, mentre le cause della mortalità infantile sono dovute principalmente a malattie infettive e respiratorie. Nel corso del 2012 lo studio intitolato "Análisis y Mapeo de la Vulnerabilidad a la Inseguridad Alimentaria" (analisi e mappatura della vulnerabilità di fronte all'insicurezza alimentare), realizzato per richiesta del Ministero boliviano dello sviluppo rurale e della terra (MDRyT) e con l'appoggio finanziario dell'UE ha rivelato che 102 comuni della Bolivia si trovano in una situazione di elevatissima insicurezza alimentare. Tra i comuni del dipartimento di Tarija che dimostrano una vulnerabilità nella capacità di acquisto degli alimenti, non solo a causa dei bassi redditi delle famiglie, ma anche dell'oggettiva mancanza di rifornimenti alimentari, si trovano le comunità di Cañahuayco, Cerro de Plata, Hoyadas, Alaipata, San Isidro e Jarcas. Anche in queste comunità alla scarsa quantità si combina un'inadeguata qualità e varietà degli alimenti approvvigionati: si predilige infatti la vendita e il consumo di alcuni alimenti a scapito di altri, inibendo la scelta e la disponibilità di tutti gli elementi nutritivi utili alla crescita, al buon sviluppo e al mantenimento dell'individuo. A questo si aggiunge che la valle di Tarija è stata sottoposta negli anni alla sostituzione delle colture andine tradizionali dell'amaranto e quinoa, ricche di componenti nutritivi, per fare posto a coltivazioni di prodotti non autoctoni e di massa come il grano e il riso che non solo sono importate, ma che spesso necessitano di fertilizzanti e prodotti chimici dannosi per l'ambiente e che impoveriscono il suolo. Ciò ha inibito la capacità produttiva dei piccoli produttori e le loro capacità di organizzarsi in maniera cooperativa per migliorare la struttura delle piccole e medie imprese di amaranto e posizionarsi sul mercato. La quasi sparizione delle colture autoctone e la diffusione di un'agricoltura di tipo industriale su grande scala ha portato inoltre alla distruzione di grandi aree boschive. Le grandi multinazionali alimentari hanno gestito l'utilizzo delle fonti d'acqua in maniera irresponsabile, deviando di corsi d'acqua e apportando danni ai bacini idrologici che come risultato hanno generato il prosciugamento dei piccoli canali di irrigazione funzionali alla coltivazione dei piccoli campi degli autoctoni. Tutto ciò ha comportato un abbandono delle terre e un flusso migratorio dalle comunità rurali verso le zone periferiche delle città, in particolare della popolazione maschile, lasciando la responsabilità delle attività agricole nelle mani delle donne. L'80% delle donne produttrici non ha una formazione adeguata in merito alla gestione del suolo e delle risorse idriche per migliorare la produzione nel rispetto dell'ambiente con tecniche innovative ed ecologiche. Secondo studi sul campo la percentuale di famiglie composte da sola madre con figli a carico è del 40% nell'ambito dei comuni di riferimento. Ciononostante, all'interno della RNFFT esiste una importante realtà associativa di donne imprenditrici "Asociación de Mujeres Emprendedoras" (AMEAT) che sono impegnate nella produzione di miele. Queste, pur presentando carenze rispetto alla capacità produttiva, di processamento e commercializzazione del prodotto, generano un modesto impulso economico per la comunità, approfittando del potenziale floristico della riserva. Al 2015 solo il 4,5% del budget municipale della

RNFFT è dedicato ad attività di promozione delle produzioni agricole, di allevamento e pesca e solo 1,3% alla prevenzione dei rischi e dei disastri naturali, come il prosciugamento delle acque destinate all'agricoltura della comunità. Oltre alle problematiche legate alla salute e al sostentamento alimentare, nella RNFFT figurano un tasso di analfabetismo del 34%, il tasso più alto di tutto il municipio e gravi difficoltà rispetto alla copertura dei servizi di base. Per quanto concerne invece il municipio di Uriondo, una delle problematiche fondamentali risulta essere la siccità: la media delle precipitazioni annuali è di 415.3 mm. e l'88% dei quali si concentrano nei mesi tra Dicembre e Febbraio, generando nei 10 mesi rimanenti un'acuta siccità.

Bisogni/Aspetti da innovare

SACABA

- A. I sistemi di raccolta dell'acqua presenti non soddisfano le necessità di autoconsumo e irrigazione, causando siccità durante i mesi durante i quali non si registrano precipitazioni (marzo – ottobre). Inoltre, i sistemi di irrigazione, quando presenti, non sono efficienti e una parte dell'acqua viene dispersa..
- B. Boschi: le pratiche di *chaqueo*, ovvero deforestazione tramite incendi, e l'uso intensivo di agrochimici hanno degradato il terreno, riducendo in modo drastico l'estensione dei boschi. In aggiunta, la riforestazione di queste aree è spesso avvenuta con piante importate (pini e eucalipti), che non hanno caratteristiche adatte all'ambiente circostante.
- C. Produzione alimentare: la bassa produttività della zona minaccia la sicurezza alimentare delle famiglie.

Il bisogno identificato in questa sede può essere così sintetizzato: necessità di Migliorare qualità e produttività del settore agricolo raggiungendo una migliore efficienza idrica e sviluppare iniziative economiche amichevoli col bosco ad integrazione del reddito agricolo.

TARIJA

- A. L'insicurezza alimentare, la denutrizione, l'anemia nutrizionale e l'insufficiente assunzione giornaliera di micronutrienti adeguati pregiudica la salute di minori sotto i 5 anni e la malnutrizione nella madre rappresenta l'80% delle cause di mortalità materna.
- B. I comuni del dipartimento di Tarija dimostrano una vulnerabilità nella capacità di acquisto degli alimenti, non solo a causa delle scarse entrate economiche delle famiglie, ma anche dell'oggettiva mancanza di rifornimenti alimentari.

PARTNER ESTERO:

Yachay Chhalaku

Gobierno Autónomo Municipal Sacaba – GAMS

Fundación Agrecol Andes

Fundación Jubileo

Plataforma nacional de suelo

Movimiento agro-ecológico boliviano

CATEC

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contribuire al rafforzamento del ruolo guida della società civile organizzata della Bolivia come attori di uno sviluppo socioeconomico sostenibile e inclusivo da un approccio basato sui diritti umani e con particolare attenzione ai gruppi in condizioni vulnerabili.

Nella sede di SACABA (223329)

Obiettivo Specifico:

- Migliorare le condizioni di accesso all'acqua (per l'irrigazione) e la sicurezza alimentare con sovranità delle famiglie beneficiarie.

Nella sede di TARIJA 139932

Obiettivo Specifico:

- Contribuire a migliorare la sicurezza alimentare per 250 famiglie contadine, la nutrizione di 500 bambini/e ed il reddito derivante dall'attività agricola di 19 comunità di produttori della municipalità di San Lorenzo (Tarija).

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di Sacaba (223329):

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1 - Le comunità e le autorità locali hanno rafforzato le proprie capacità di resistenza e resilienza contro gli effetti negativi del cambiamento climatico attraverso la raccolta dell'acqua per l'irrigazione e la protezione delle fonti d'acqua.</p> <p>Attività 1.1 Analisi partecipativa del territorio per l'identificazione dei sistemi di raccolta dell'acqua adatti alle caratteristiche del territorio</p> <p>Attività 1.2 Realizzazione e implementazione di sistemi di raccolta dell'acqua comunitari/famigliari</p> <p>Attività 1.3 Sviluppo di sistemi di irrigazione ottimizzati</p> <p>Attività 1.4 Sensibilizzazione, informazione e formazione sulla gestione sostenibile del territorio - creazione di materiale audiovisivo per social; incontri di formazione su temi di gestione sostenibile del territorio; supporto nella redazione di un manuale sugli agrochimici; sviluppo di campagne radio.</p> <p>Attività 1.5 Rafforzamento e/o elaborazione di Piani di Gestione Territoriali locali e comunali - attivazione e supporto nell'elaborazione di Piani di Gestione Territoriale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro nella costruzione di sistemi di raccolta dell'acqua e sistemi d'irrigazione ottimizzati. L'attività comprende la raccolta dati riguardo le necessità specifiche di ogni famiglia destinataria e l'identificazione e realizzazione della soluzione più corretta (atajados o cisterne per la raccolta, scelta del sistema di irrigazione specifico). - Supporto in attività di formazione su gestione dell'acqua e mantenimento delle infrastrutture idrauliche. Partecipazione a workshops e produzione di materiale da consegnare ai beneficiari. - Supporto e partecipazione alle riunioni di pianificazione per il rafforzamento dei piani di gestione territoriale.
<p>AZIONE 2 - Le comunità sviluppano attività agroforestali sostenibili e applicano i principi dell'agroecologia nella produzione agricola per l'autoconsumo e la vendita delle eccedenze.</p> <p>Attività 2.1 Realizzazione, rafforzamento ed accompagnamento di appezzamenti familiari agroecologici e Sistemi Agro- Forestali (SAF) - supporto ad attività di formazione riguardo le pratiche agroecologiche; scrittura di un manuale sulle pratiche agroecologiche; creazione di una brochure didattica;</p> <p>Attività 2.2 Sensibilizzazione sull'utilizzo di agrochimici. Sviluppo, disegno e promozione di materiali informativi sui temi dell'agroecologia e biofertilizzanti;</p> <p>Attività 2.3 Produzione e distribuzione di fertilizzante naturale;</p> <p>Attività 2.4 Sensibilizzazione su autoconsumo e alimentazione sana - supporto in formazione e sensibilizzazione su temi di alimentazione sana e sostenibile; lavoro in fiere comunali per promuovere l'alimentazione salutare; supporto nella creazione di una campagna di sensibilizzazione sul miele nelle scuole</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di materiale di comunicazione (video e campagne radio). - Accompagnamento nella scrittura di un manuale sull'utilizzo di prodotti agrochimici, supportando nella raccolta di informazioni e dati. Il volontario supporterà con le proprie competenze tecniche nel processo di attivazione e scrittura dei piani di maneggio territoriali. - Supporto pratico e tecnico alla produzione di fertilizzante naturale e alla distribuzione nelle comunità - Seguimento ai produttori/associazioni agricole che utilizzano i fertilizzanti naturali prodotti. - Supporto tecnico e pratico nella creazione e attivazione di parcelle SAF, accompagnando anche durante le attività di formazione, che dovranno essere coordinate e strutturate dal volontario stesso. - Scrittura di manuale e creazione di una brochure su SAF e agroecologia, per tanto il volontario parteciperà attivamente al lavoro di ricerca e raccolta delle informazioni. - Attività di sensibilizzazione alle famiglie produttrici su temi di alimentazione salutare. Partecipazione a workshops e

	<p>produzione di materiale da consegnare ai beneficiari.</p>
<p>AZIONE 3 – Micro e piccole imprese comunitarie/associative rafforzano la loro struttura organizzativa e gestione strategica per uno sviluppo economico sostenibile</p> <p>Attività 3.1 Progettazione di un programma di formazione/aggiornamento in: gestione strategica, marketing, responsabilità sociale, amministrazione aziendale, ambiente redazione di manuali per potenziare e accompagnare 15 imprenditorialità comunitarie/associative;</p> <p>Attività 3. Disegno e stampa di 3 manuali riguardanti la produzione agricola, il marketing, la gestione, l'amministrazione per potenziare e supportare gli imprenditori</p> <p>Attività 3.3 Visite trimestrali di monitoraggio/consulenza a 10 micro o piccole imprese comunitarie/associative per la loro registrazione legale come Micro, Piccole e Medie Imprese (MyPES), Organizaciones Económicas Campesinas de Producción (OECAS) o Organizaciones Económicas Comunitarias de Mujeres (OECOMS), con un focus sulla auto sostenibilità;</p> <p>Attività 3.4: Accompagnamento strategico di almeno 3 micro o piccole imprese nella gestione di contratti commerciali (colazione scolastica, negozi, supermercati).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nel disegno e realizzazione di programmi di formazione a piccoli e medi imprenditori per il loro sviluppo economico sostenibile - Supporto nel disegno, grafica e ricerca per la creazione di manuali esplicativi in temi di marketing e gestione d'impresa - Supporto allo studio e analisi di mercato per la commercializzazione dei prodotti, supporto tecnico alla redazione e applicazione di business plan. - Accompagnamento alle micro e piccole imprese nelle attività di gestione diretta - Supporto alle attività di sensibilizzazione per i consumatori. Il volontario si occuperà di coordinare e organizzare gli eventi, attraverso la cura degli aspetti più logistici dell'evento a quelli più sociali e di comunicazione come la creazione dei materiali da presentare.
<p>AZIONE 4 - Si dispone di un ambiente favorevole per la generazione sostenibile di reddito attraverso micro e piccole imprese comunitarie/associative nelle aree rurali e periurbane di Sacaba.</p> <p>Attività 4.1. realizzazione di 3 tavoli intersettoriali, con la partecipazione di attori chiave (istituzioni pubbliche e comunitarie, rappresentanti del settore produttivo-imprenditori, imprenditori, fornitori, rappresentanti di settori correlati, ecc.) con l'obiettivo di effettuare diagnosi che consentano la progettazione di strategie per lo sviluppo economico;</p> <p>Attività 4.2 Accompagnamento mediante incontri trimestrali al Comitato di Sviluppo Economico Municipale nell'ambito della riattivazione economica municipale (costruzione di un'agenda comune, rinnovo di accordi interistituzionali con il governo dipartimentale e centrale, imprenditori privati, altri);</p> <p>Attività 4.3 Presentazione di 3 proposte di politiche pubbliche a favore dello sviluppo economico delle imprese comunitarie/associate (es. contratti per la colazione scolastica per imprese comunitarie/associate, Ufficio del Turismo Comunale, programmi di potenziamento, ambiente, ecc.)</p> <p>4.4 Attività di comunicazione (social media, video making, fotografie)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare all'analisi del contesto economico/produttivo del comune di Sacaba e alla progettazione di strategie per lo sviluppo economico di piccole e medie imprese comunitarie e/o associative - Partecipazione agli incontri del Comitato di Sviluppo Economico Municipale e collaborare alla creazione di un'agenda comune - Analisi di possibilità di sviluppo economico secondo principi di economia circolare - Supportare tutte le attività di comunicazione (tra cui la gestione dei social media e dei registri fotografici) per tutte le attività del progetto.

Nella sede di TARIJA (139932)

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1 - Contribuire a migliorare l'alimentazione delle famiglie di 250 produttori delle province di Mendez e Cercado, riducendo la mortalità materna.</p> <p>Attività 1.1 Formazione e assistenza tecnica per la produzione agricola secondo la prospettiva agroecologica</p> <p>Attività 1.2 Pianificazione e costruzione di sistemi agroforestali che rispettino il criterio dei cicli della terra.</p> <p>Attività 1.3 Formazione e assistenza tecnica per la promozione di sistemi di irrigazione e gestione dell'acqua.</p> <p>Attività 1.4 Assistenza tecnica nella realizzazione degli orti famigliari.</p> <p>Attività 1.5 Ideazione e sviluppo di una banca di semi biologici e autoctoni.</p>	<p>Il/la volontario/a n.1 collaborerà alla realizzazione dell'Azione 1 e affiancherà RENACC, svolgendo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Affiancamento allo svolgimento di n. 25 attività nelle comunità per l'applicazione di pratiche agroecologiche e di n. 8 visite alle comunità per la realizzazione di sistemi agroforestali successionali. In particolare, il volontario contribuirà allo sviluppo e all'installazione di appezzamenti gestiti con il sistema agroforestale successionale, che contribuiranno alla diversificazione delle coltivazioni attraverso la semina di colture a basso strato, come leguminose azotofissatrici e specie forestali, e di alberi da frutto.- Supporto nello svolgimento di n.10 laboratori nelle comunità riguardo alla Gestione Integrata dell'Acqua e alla realizzazione di n.3 serbatoi in calcestruzzo armato e n.2 in geomembrana. Il volontario collaborerà alla realizzazione di infrastrutture innovative, adattabili alle caratteristiche dell'area, per lo stoccaggio dell'acqua e alla messa a punto di sistemi di irrigazione a goccia efficienti e sostenibili.- Il volontario supporterà lo staff tecnico nella creazione di n. 5 orti modello per lo sviluppo di sementi biologiche migliorate.- Supporto nella creazione di una casa dei semi. Il volontario si occuperà dell'organizzazione e dell'implementazione di workshop per l'elaborazione di protocolli per il funzionamento della casa comune dei semi autoctoni, per fornire conoscenze ai beneficiari su come produrre e conservare le sementi necessarie per ortaggi di qualità.
<p><u>AZIONE 2 - Contribuire a migliorare le entrate economiche di 250 produttori della provincia di Mendez e Cercado.</u></p> <p>Attività 2.1 Campagna di valorizzazione del ruolo della donna nell'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione:</p> <p>Attività 2.2 Assistenza commerciale per la trasformazione familiare e in forma associativa dei prodotti agricoli.</p> <p>Attività 2.3 Sviluppo di strategie ad hoc per la commercializzazione dei prodotti freschi e trasformati</p> <p>Attività 2.4 Sviluppo di strategie di marketing innovative per il negozio ecologico Alma Tierra.</p> <p>Attività 2.5 Organizzazione di campagne ed incontri di sensibilizzazione produttore/consumatore per incentivare il consumo a KM0</p> <p>Attività 2.6 Formazione in impresa sociale e cooperativismo</p>	<p>Il/la volontario/a n. 2 collaborerà alla realizzazione dell'Azione 2 e affiancherà RENACC, svolgendo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- Sostegno all'articolazione tra imprese economiche e alla loro connessione con i consumatori (Mercati Sociali), come impegno strategico per rafforzare il settore dell'Economia Sociale e Solidale (ESS).- Sostegno alla realizzazione di Piattaforme per l'accesso progressivo al Mercato Sociale, dispositivi per promuovere le attività commerciali quali: la creazione di piattaforme logistiche comuni, centri di acquisto e distribuzione, sviluppo di una rete di spazi fisici e negozi condivisi che promuovano il settore.- Posizionamento del punto marketing Alma Tierra, Brand BIOMATER e innovazione dei sistemi di gestione e rendicontazione dei prodotti. In coordinamento con

	<p>l'incaricata del punto vendita e con i produttori, il volontario si occuperà di implementare strategie di comunicazione e campagne di marketing volte a pubblicizzare il punto vendita e a sensibilizzare il pubblico consumatore sulle tematiche dell'alimentazione salutare e dell'economia solidale e locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e appoggio in attività di sensibilizzazione sul ruolo della donna nell'attività agro ecologica - Affiancamento per l'elaborazione di una strategia di commercializzazione dei prodotti freschi e trasformati - Partecipazione ad una campagna per la promozione dell'educazione alimentare e del consumo di prodotti sani - Partecipazione e copertura mediatica di n.1 seminario sulle imprese sociali e n.1 sull' Inclusive Business
--	--

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 Alloggio: i volontari vivranno insieme in una casa presa in affitto da ASPeM.
 Vitto: verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA
 Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
 È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della Solidarietà internazionale durante la permanenza all'estero;
- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia in particolar modo riguardo salute e sicurezza
- Partecipare a un periodo di formazione intermedia
- Vivere in case da condividere con altri volontari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO

Coefficiente

**Punteggio
MAX**

PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello,

nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5°

- Formazione sulle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo, nelle relazioni tra i volontari e tra volontari OLP e Team di progetto; il ruolo del volontario tra esperienza personale e professionale.

Modulo 6°

- Dinamiche nelle relazioni tra volontari e popolazione locale (donne, famiglie, bambini, comunità) nell'ambito di attuazione del progetto con particolare riferimento ai contesti delle periferie e comunità rurali.

Modulo 7°

- La documentazione del volontario: riflettere, raccontare, ricordare

Modulo 8°

- Approfondimento sui diritti economici e sociali, con particolare attenzione al tema agricolo a Sacaba

Modulo 9 - Elementi base in agroecologia e tutela ambientale

- Agricoltura sostenibile vs. tradizionale: elementi base per comprendere obiettivi e strategie specifiche
- Elementi di base su tutela ambientale in ottica di disaster risk reduction
- Metodologie di base per l'organizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione

Modulo 10°

- Approfondimento sui diritti economici e sociali, con particolare attenzione al tema agricolo a Tarija

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 **"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.